

Gazzetta del Sud 1 Dicembre 2010

Blitz al Rione Sanità, 21 arresti.

Ci sono Giuseppe Missi, ma anche Salvatore Torino e Giuseppe Misso, detto "Peppe 'o chiatto", tra i destinatari dei 21 provvedimenti cautelare emessi dal gip di Napoli, Umberto Lucarelli, su richiesta del Pm Giuseppe Narducci e Sergio Amato, ed eseguiti ieri notte dal Nucleo investigativo dei carabinieri di Napoli. Ci sono, cioè, i boss protagonisti di una faida che tra il 1999 e il 2006 scosse il Rione Sanità del capoluogo campano, finendo con la disarticolazione del clan, ma anche della frangia che si era staccata che faceva capo a Torino, grazie a numerosi arresti.

Nell'ordinanza, 170 pagine, sono dodici gli omicidi e otto i tentati omicidi che ripercorrono la storia di uno dei contrasti più sanguinosi della camorra di Napoli, nato dalla contrapposizione tra i Misso (il cui boss Giuseppe ha il cognome alterato da un errore di trascrizione all'anagrafe in Missi) e l'Alleanza di Secondigliano, perché proprio Salvatore Torino si stacca dalla "famiglia" Lo Russo e si avvicina a Giuseppe Missi e poi alla faida perché, dopo l'arresto del capo nel 2003, a Torino non piace la gestione degli "affari" condotta da "Peppe 'o chiatto". L'indagine si basa anche su dichiarazioni di pentiti, ma soprattutto su nuove indagini che hanno permesso di identificare responsabilità non solo per boss e gregari, ma anche per altre persone.

Amalia Sposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS